

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

BELLILLO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nel territorio del comune di Savigliano, provincia di Cuneo, è collocata — poco fuori del centro cittadino — la casa, unica in Italia, che ha ospitato un Presidente della Repubblica in fuga;

la casa suddetta, un rustico di modeste dimensioni, rischia ora di essere abbattuta per lasciare spazio ad una diversa destinazione dell'area che la occupa dove dovrebbe sorgere un centro commerciale, in conformità a quanto previsto nel vigente Piano regolatore del comune;

nonostante i numerosi appelli per lasciare intatto il patrimonio storico e culturale rappresentato da questo edificio, l'amministrazione comunale di Savigliano è intenzionata a dare comunque corso all'abbattimento della storica struttura —:

se non ritenga opportuno intervenire per assicurare il mantenimento del patrimonio culturale e storico rappresentato dall'edificio in questione, individuando una diversa soluzione per la realizzazione del nuovo centro commerciale. (5-00228)

Interrogazioni a risposta scritta:

MIGLIORI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

i cosiddetti lavoratori precari definiti « giubilari » svolgono un ruolo indispensabile ai fini di una compiuta fruibilità del sistema museale nazionale;

tali lavoratori chiedono da tempo impegni circa una loro « stabilizzazione » attraverso anche agitazioni che possono comportare collasso e difficoltà circa il prolungamento degli orari di apertura;

le organizzazioni sindacali di settore sostengono con forza l'esigenza di un compiuto funzionamento dei musei, delle aree archeologiche, degli archivi e biblioteche, tramite la stabilizzazione dei lavoratori giubilari, degli assistenti tecnici museali e di ruolo in servizio presso il ministero per i beni e le attività culturali —:

se non si reputi opportuno ed urgente attivare misure finanziarie e normative *ad hoc* atte a stabilizzare i lavoratori in questione. (4-00861)

BULGARELLI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il sottosegretario onorevole Vittorio Sgarbi ha rilasciato alla stampa toscana nel mese di settembre dichiarazioni critiche circa la gestione del museo Pecci di Prato, concernenti in particolare la qualità delle opere ospitate sia permanentemente, che in rassegne e mostre, ed altresì sugli artisti delle stesse, tra cui spicca Kounellis, un padre dell'arte povera, da molti considerato il maggiore artista italiano vivente: ne è scaturita un'aspra polemica, estesasi sulla stampa nazionale, che investe il delicato e complesso settore dell'arte contemporanea;

le esternazioni del sottosegretario, oltre a contenere alcuni errori oggettivi, riguardanti la presenza nel museo di opere che in realtà il Pecci non ha mai ospitato, sono infarcite di espressioni violente, aggettivi diffamanti e giudizi lapidari, accettabili, forse, come opinioni personali, ma che assumono un carattere preoccupante ed intimidatorio in quanto espresse da un membro del Governo nell'ambito di sua competenza;

le affermazioni del sottosegretario Sgarbi hanno suscitato l'immediata reazione di artisti ed intellettuali seriamente preoccupati per il clima che va determinandosi nel nostro Paese, così, in una lettera aperta a lei inviata Pier Paolo

Calzolari definisce l'operato del sottosegretario in questione come «terrorismo culturale»;

lungi dall'essere senza conseguenze pratiche la questione ha spinto Kounellis, gravemente offeso dalle affermazioni del rappresentante del Governo, a revocare per ingiuria grave la donazione al museo Capodimonte di una propria opera (come previsto dall'articolo 801 del codice civile), con notevole danno, anche economico, al patrimonio nazionale; ancor più grave sarebbe la perdita dell'artista il quale ha dichiarato che sta valutando la possibilità di lasciare il nostro paese —:

se le affermazioni dell'onorevole Sgarbi debbano esser intese, sia nella forma che nel contenuto, come espressione della strategia del Governo in materia culturale;

se, in caso contrario non ritenga opportuno ed urgente chiarire la posizione ufficiale del ministero sull'arte contemporanea. (4-00894)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

MOLINARI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

in data 3 luglio 2001 il gruppo Telecom Italia, alla presenza del Ministro delle comunicazioni ha presentato il progetto per la realizzazione, nel periodo 2001-2004, di otto nuovi *call-center*;

il progetto messo a punto dalla Telecom prevede la localizzazione di queste nuove strutture nelle regioni del Mezzogiorno, di cui uno in Basilicata, per un investimento complessivo di 130 miliardi con 4.500 nuovi posti di lavoro;

la nuova rete di *call-center* dovrebbe offrire servizi in *outsourcing* ad aziende del gruppo e a terzi concentrando la

propria attività nei settori dove si prevede una forte crescita della domanda a partire dalle nuove tecnologie e nella pubblica amministrazione;

l'investimento in Basilicata rappresenta un importante risultato dopo anni di razionalizzazione e di misure industriali penalizzanti per il territorio, come evidenzia la recente vicenda del trasferimento dei lavoratori Telecom da Matera ad altre sedi, anche fuori regione;

il cambio dei vertici Telecom desta non poche preoccupazioni tra le organizzazioni sindacali e le stesse istituzioni locali circa il mantenimento degli impegni di investimento anche in attesa della definizione del nuovo piano industriale previsto per i prossimi mesi;

lo stesso Ministro delle comunicazioni definì nell'occasione un fatto estremamente positivo la decisione da parte di un grande gruppo industriale di investire nel Mezzogiorno —:

se intenda intervenire a garanzia degli investimenti già previsti da Telecom che riguardano la realizzazione di questi nuovi *call-center* evitando la penalizzazione del Mezzogiorno e della Basilicata in particolare, che altrimenti allontanerebbe questa parte del Paese dal resto dell'Europa in considerazione della rilevanza che il settore delle telecomunicazioni riveste nello sviluppo economico. (5-00230)

Interrogazioni a risposta scritta:

GIULIO CONTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

le Poste Italiane, pur privatizzate, continuano a gestire servizi nodali per il nostro Paese, primo tra tutti quello relativo al pagamento delle pensioni;

tale compito riveste una evidentissima rilevanza sociale, che spesso mal si concilia con le mere logiche di profitto di un'azienda a carattere preminentemente privatistico;